

VENEZIA E dai verbali di Mazzacurati spuntano due ex sindaci: Cacciari e Bergamo. **Orsoni** in Procura

Terremoto Mose, assedio al Comune

Tensione in Consiglio: chieste dimissioni, soldi finti contro i politici. E il Pd fissa la scadenza al 31 luglio

CA' FARSETTI

È stata una giornata durissima per il consiglio comunale travolto dalle contestazioni e dalle proteste. Il sindaco facente funzione **Sandro Simionato** è stato travolto dalle critiche e dalle urla. «Vogliamo andare avanti per approvare il bilancio». Le opposizioni chiedono le dimissioni».

ORSONI IN PROCURA

Quattro ore in Procura ieri per il sindaco Giorgio Orsoni. Dai verbali di Mazzacurati emergono marginalmente i nomi di Massimo Cacciari per una sponsorizzazione al Calcio Venezia-Marinese e di Ugo Bergamo per una serie di presunti piccoli dattati contributi elettorali.

Tempesta in Consiglio Volano le accuse: «Bilancio e poi a casa»

*Tensione tra i consiglieri e un pubblico agguerrito
 Lancio di finte banconote da 500 con l'effigie di Orsoni*

A CA' FARSETTI La mozione di sfiducia al sindaco non arriva in aula: non firmano Forza Italia e Impegno

LE REAZIONI

Boraso: «Governo di salute pubblica»
Bonzio: «Sospendere i lavori del Mose»

Michele Fullin

VENEZIA

Quattro ore di dibattito duro, interrotto spesso dalle urla di una cinquantina di manifestanti in aula e alla fine, com'era prevedibile, nessuna decisione. Che l'aria in Consiglio comunale fosse pesante lo si è capito fin dall'inizio, con la "distribuzione" di mini volantini con la fattezze di banconote da 500 euro con l'effigie del sindaco Giorgio Orsoni.

C'è stato chi, tra i consiglieri ha ribadito di considerare conclusa questa esperienza amministrativa, ma c'è stato anche chi,

a cominciare dal sindaco facente funzioni **Sandro Simionato**, ha ritenuto che non fosse il caso di cedere al "tribunale del popolo" e di continuare l'azione amministrativa, chiudendo almeno le partite fondamentali, come quella del bilancio. Questo è stato anche il pensiero di diversi esponenti dell'opposizione, in alternativa alle dimissioni immediate: bilancio e poi tutti a casa!

Non ha invece trovato un sufficiente numero di firme la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco **Giorgio Orsoni** presentata da Gian Luigi Placella del Movimento 5 stelle: solo 11 le firme raccolte tra i consiglieri

quando invece ne sarebbero occorse 19. A non schierarsi sono stati gli esponenti di Forza Italia e della lista civica Impegno, che co-

munque non hanno risparmiato le randellate nei confronti dell'amministrazione. «Chi riceve finanziamenti ille-



citi - ha detto Stefano Zecchi (Impegno) trucca la gara e il risultato elettorale. Impronunciabile proseguire il mandato dopo il bilancio».

«Non è solo Orsoni a doversi dimettere - ha tuonato Sebastiano Costalonga (Fdi) - ma tutti i consiglieri. Questa maggioranza non può votare il bilancio».

Ad un certo punto Michele Zuin (Forza Italia) ha lanciato la proposta "indecente": «Presentiamo le dimissioni in blocco. Molto meglio avere un commissario che chiuda questa esperienza». Marta Locatelli (Misto) ha chiesto "una decisione chiara e condivisa" ricordando le operazioni in perdita portate avanti dal Comune negli ultimi anni.

«O si decide di fare un governo di salute pubblica - ha detto Renato Boraso (Impegno) - per

chiudere un bilancio fondato sull'etica, o vi assumete voi della maggioranza la responsabilità di approvare il bilancio e poi andare a casa».

Frequenti le interruzioni del pubblico, tanto che il presidente Roberto Turetta è stato costretto a chiedere prima lo sgombero dei più facinorosi. Dopo aver elencato le battaglie dal 1984 portate avanti contro il Mose e l'entità dei fondi da esso distolti dalla Legge speciale per Venezia, Beppe Caccia (In Comune) ha garantito: «Nessuna alleanza politica in futuro con chi riceverà finanziamenti dal Consorzio Venezia Nuova o società in qualche modo collegate o riconducibili a esso».

«Ritengo come Caccia - ha aggiunto Sebastiano Bonzio (Fds) - che questa esperienza sia giunta a conclusione a prescindere dal destino giudiziario del sindaco. Prima di andar via

mi piacerebbe che questo consiglio chiedesse alcune cose: una moratoria sui lavori del Mose fino a chiusura dell'inchiesta, il superamento del Magistrato alle Acque e la ripresa dell'iter della nuova legge speciale».

A Simionato il compito della chiusura: «Nessuno dei presenti ha responsabilità penali né ha voluto dare giustificazioni ha chicchessia. La giustizia faccia il suo corso, ma nelle sue aule, non in aula consiliare. In questa situazione ho il dovere di agire con il coinvolgimento di tutti per l'interesse della città. Domani andiamo a casa? Benissimo, non sono certo incollato alla poltrona. Sentiamo cosa ne pensano le forze vive della città e poi decideremo. Non è che se andiamo a casa domani mattina votiamo ad ottobre, ma sempre ad aprile. È giusto che una città abbia un commissario per un periodo così lungo?».

La risposta ai consiglieri.



TUMULTI A PALAZZO

A sinistra la contestazione di ieri pomeriggio nel corso del consiglio comunale sull'inchiesta del Mose. Il vicesindaco Simionato è stato interrotto più volte con le richieste di dimissioni



TENSIONE
 Il consigliere Caccia (a destra) ha avuto un alterco con i cittadini in aula che contestavano



CA' FARSETTI Un pubblico numeroso e arrabbiato ha seguito, ieri pomeriggio, la seduta straordinaria del Consiglio comunale